Comune di Falerna

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato 1

Parte I - Dati generali
Dati generali 2

Parte II - Attività normativa e amministrativa
Attività normativa 5
Attività tributaria 6

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo 7
Equilibrio parte corrente e parte capitale 8
Risultato della gestione 10
Utilizzo avanzo di amministrazione 12
Gestione dei residui 13
Patto di stabilità interno 14
Indebitamento 15
Conto del patrimonio 16
Riconoscimento debiti fuori bilancio 17
Spesa per il personale 18

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo
Rilievi degli organismi esterni di controllo 20

Parte V - Organismi controllati
Organismi controllati e società partecipate 22

Firma e certificazione 23

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (..) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (..) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "..con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Stante il periodo entro il quale è richiesta la compilazione della presente relazione si è deciso di caricare quelli risultanti nel periodo 2009-2013 ovvero quelli riguardanti il periodo effettivo di competenza dell'Amministrazione Comunale uscente.
Per quanto riguarda il 2013 i dati potrebbero leggermente differire da quelli riportati atteso che non si è ancora proceduto alla definitiva approvazione del Rendiconto di Gestione.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	4.048	4.043	4.043	4.103	4.122

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioé il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Costanzo Giovanni	Sindaco Presidente
Celano Michele	Vicesindaco
Floro Roberto	Assessore
Bifano Gianluca	Assessore
Cosentino Leonilda	Assessore
Ferraro Enzo	Assessore
Floro Giovanni	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Giovanni Costanzo	Sindaco
Sassi Luigi	Consigliere (Presidente)
Barletta Ugo	Consigliere
Bifano Gianluca	Consigliere
Celano Michele	Consigliere
Cosentino Leonilda	Consigliere
Ferraro Enzo	Consigliere
Floro Giovanni	Consigliere
Floro Ugo	Consigliere
Giovannone Luca	Consigliere
Menniti Daniele	Consigliere
Stella Napoleone	Consigliere
Sirianni Giuseppe	Consigliere
Stella Francesco	Consigliere
Motta Vittorio	Consigliere
Buono Antonio	Consigliere
Floro Giacomino	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
Segretario: D.ssa Maria Luisa Mercuri
Dirigenti (num): 0
Posizioni organizzative (num): 1
Totale personale dipendente (num): 34

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area Amministrativa	Ufficio Anagrafe, Stato Civile, Leva
	Ufficio dei Servizi Sociali

	Ufficio del Sindaco
	Ufficio di Segreteria
	Ufficio Statistica
Area Tecnica	Ufficio dei Vigili Urbani
	Ufficio Tecnico
Servizio Finanziario	Ufficio di Ragioneria
	Ufficio Tributi

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicendarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Ufficio Tecnico
Criticità riscontrate	L'ufficio tecnico è diretto dal Sindaco che agisce nella duplice veste di Sindaco e Responsabile dei Servizi e degli Uffici (l. 388/2000 art. 53 comma 23 - L. 448/2001 art. 29 comma 4).
Soluzioni realizzate	Nel corso dei 5 anni si è registrata la cessazione di una unità (Geom. LSU ufficio urbanistica). Inoltre si è verificata l'assunzione di una unità (Ing. Ambientale) nonchè la stabilizzazione di un ex LPU.

Settore/Servizio	Servizio Finanziario
Criticità riscontrate	Il Servizio Finanziario (compreso tributi) è dotato di una figura apposita di Responsabile con Posizione organizzativa. L'ufficio ha operato in questi anni con 4 unità di cui il Responsabile, un addetto all'ufficio ragioneria e due addetti all'ufficio tributi. Le attività si sono svolte regolarmente e non si sono rilevate criticità da segnalare.
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	Ufficio Anagrafe
Criticità riscontrate	L'ufficio Anagrafe è diretto dal Sindaco che agisce nella duplice veste di Sindaco e Responsabile dei Servizi e degli Uffici (l. 388/2000 art. 53 comma 23 - L. 448/2001 art. 29 comma 4).
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	Ufficio Vigili Urbani
Criticità riscontrate	L'ufficio dei Vigili Urbani è diretto dal Sindaco che agisce nella duplice veste di Sindaco e Responsabile dei Servizi e degli Uffici (l. 388/2000 art. 53 comma 23 - L. 448/2001

	art. 29 comma 4). In questi 5 anni si sono verificati molti pensionamenti e ad oggi l'ufficio rimane dotato di due sole figure che svolgono compiti "amministrativi".
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	Servizio RSU
Criticità riscontrate	Il servizio è diretto dal Sindaco che agisce nella duplice veste di Sindaco e Responsabile dei Servizi e degli Uffici (l. 388/2000 art. 53 comma 23 - L. 448/2001 art. 29 comma 4). In questi 5 anni si è registrata una spinta alla raccolta differenziata, registrando buoni livelli in termini di percentuale (circa il 40 %).
Soluzioni realizzate	Ultimamente è stato appaltato l'intero servizio compresa la gestione del centro di raccolta. Con l'affidamento anzidetto si auspica un ulteriore miglioramento del servizio.

Settore/Servizio	Segreteria e affari generali
Criticità riscontrate	L'ufficio di Segreteria è diretto dal Sindaco che agisce nella duplice veste di Sindaco e Responsabile dei Servizi e degli Uffici (l. 388/2000 art. 53 comma 23 - L. 448/2001 art. 29 comma 4). L'ufficio è dotato di Segretario Comunale.
Soluzioni realizzate	

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			X
Spese personale rispetto entrate correnti	X			X
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			X

Numero parametri positivi	Nessuno	8

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	STATUTO COMUNALE
Oggetto	APPROVATO CON DELIBERA DEL C.C. N° 88 DEL 13.10.2009 integrato con delibere CC 23 del 28/05/2010 e 39 del 13/10/2011.
Motivazione	Modifiche allo Statuto Comunale consistenti nel la modifica, integrazione, nuovo inserimento di cui agli artt. sono: Art. 6 comma 3, Art. 11bis, Art. 11Ter, Art. 11 quater, Art. 11 Quinques, Art. 11 Sesties, Art. 19 commi 7 e 8, Art. 23 comma 2, Art. 25 rubrica, nonché lett. g), Art. 68 commi 1, 2 e 3. DEFINIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA (in particolare acqua pubblica). Aggiornamento indennità Presidente.

Riferimento	Regolamento dei servizi e degli uffici
Oggetto	Adeguamento Regolamento Comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi.
Motivazione	Con delibera G.C. 193 del 10/10/2011 è stato riapprovato il Regolamento dei Servizi e degli Uffici nel quale è previsto l'adeguamento completo del precedente regolamento approvato.

Riferimento	REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI
Oggetto	
Motivazione	E' stato approvato con delibera CC 05 del 14/01/2013 il Regolamento previsto dalla Legge 213/2012.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	6,00	6,00	6,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,00	103,00	103,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	7,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	1,00	1,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	77,36 %	79,31 %	77,77 %	91,73 %	101,68 %
Costo pro capite	145,00	143,00	159,00	145,00	149,00

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**% variazione rispetto al primo anno**
Titolo 1 - Tributarie	1.385.054,00	1.328.200,00	2.203.603,00	2.151.037,52	2.307.674,59	66,61%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.263.823,00	1.476.399,00	577.973,00	573.089,00	537.864,58	-57,44%
Titolo 3 - Extratributarie	914.205,00	853.192,00	888.471,00	881.205,65	721.729,64	-21,05%
Entrate correnti	**3.563.082,00**	**3.657.791,00**	**3.670.047,00**	**3.605.332,17**	**3.567.268,81**	**0,12%**
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	818.534,00	161.383,00	304.540,00	276.529,47	1.031.726,72	26,05%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	402.225,00	246.377,00	737.095,00	3.053.947,93	200.000,00	-50,28%
Totale	**4.783.841,00**	**4.065.551,00**	**4.711.682,00**	**6.935.809,57**	**4.798.995,53**	**0,32%**

Spese (in euro)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**% variazione rispetto al primo anno**
Titolo 1 - Correnti	3.151.483,00	3.267.624,00	3.218.542,00	3.189.905,22	3.292.268,68	4,47%
Titolo 2 - In conto capitale	1.029.534,00	161.383,00	981.698,00	3.245.391,57	1.231.726,72	19,64%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	191.225,00	592.787,00	531.549,00	398.062,32	400.352,27	109,36%
Totale	**4.372.242,00**	**4.021.794,00**	**4.731.789,00**	**6.833.359,11**	**4.924.347,67**	**12,63%**

Partite di giro (in euro)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**% variazione rispetto al primo anno**
Entrate Titolo 6	450.033,00	457.839,00	422.403,00	332.686,76	418.160,54	-7,08%
Spese Titolo 4	450.033,00	457.839,00	422.403,00	332.686,76	411.249,07	-8,62%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.385.054,00	1.328.200,00	2.203.603,00	2.151.037,52	2.307.674,59
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.263.823,00	1.476.399,00	577.973,00	573.089,00	537.864,58
Extratributarie (Tit.3)	(+)	914.205,00	853.192,00	888.471,00	881.205,65	721.729,64
Risorse correnti		**3.563.082,00**	**3.657.791,00**	**3.670.047,00**	**3.605.332,17**	**3.567.268,81**
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	189.659,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**	**0,00**	**189.659,00**	**0,00**	**0,00**
Entrate Bilancio Corrente		**3.563.082,00**	**3.657.791,00**	**3.859.706,00**	**3.605.332,17**	**3.567.268,81**
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	191.225,00	592.787,00	531.549,00	398.062,32	400.352,27
Anticipazioni di cassa	(-)	191.225,00	246.377,00	249.595,00	85.085,83	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		**0,00**	**346.410,00**	**281.954,00**	**312.976,49**	**400.352,27**
Spese correnti (Tit.1)	(-)	3.151.483,00	3.267.624,00	3.218.542,00	3.189.905,22	3.292.268,68
Uscite ordinarie		**3.151.483,00**	**3.614.034,00**	**3.500.496,00**	**3.502.881,71**	**3.692.620,95**
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Uscite Bilancio Corrente		**3.151.483,00**	**3.614.034,00**	**3.500.496,00**	**3.502.881,71**	**3.692.620,95**
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	3.563.082,00	3.657.791,00	3.859.706,00	3.605.332,17	3.567.268,81
Uscite bilancio corrente	(-)	3.151.483,00	3.614.034,00	3.500.496,00	3.502.881,71	3.692.620,95
Risultato bilancio corrente		**411.599,00**	**43.757,00**	**359.210,00**	**102.450,46**	**-125.352,14**

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	818.534,00	161.383,00	304.540,00	276.529,47	1.031.726,72
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		**818.534,00**	**161.383,00**	**304.540,00**	**276.529,47**	**1.031.726,72**
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	402.225,00	246.377,00	737.095,00	3.053.947,93	200.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	191.225,00	246.377,00	249.595,00	85.085,83	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		**211.000,00**	**0,00**	**487.500,00**	**2.968.862,10**	**200.000,00**
Entrate Bilancio Investimenti		**1.029.534,00**	**161.383,00**	**792.040,00**	**3.245.391,57**	**1.231.726,72**
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.029.534,00	161.383,00	981.698,00	3.245.391,57	1.231.726,72
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		**1.029.534,00**	**161.383,00**	**981.698,00**	**3.245.391,57**	**1.231.726,72**
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.029.534,00	161.383,00	792.040,00	3.245.391,57	1.231.726,72
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.029.534,00	161.383,00	981.698,00	3.245.391,57	1.231.726,72
Risultato bilancio investimento		**0,00**	**0,00**	**-189.658,00**	**0,00**	**0,00**

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+)	2.922.741,00	3.043.250,00	2.934.093,00	2.989.888,55	3.087.628,93
Pagamenti	(-)	3.133.713,00	2.993.367,00	2.804.965,00	3.140.833,14	3.051.324,43
	Differenza	-210.972,00	49.883,00	129.128,00	-150.944,59	36.304,50
Residui attivi	(+)	2.311.133,00	1.480.140,00	2.199.992,00	4.278.607,78	2.129.527,14
Residui passivi	(-)	2.043.661,00	1.486.266,00	2.349.227,00	4.025.212,73	2.284.272,31
	Differenza	267.472,00	-6.126,00	-149.235,00	253.395,05	-154.745,17
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		**56.500,00**	**43.757,00**	**-20.107,00**	**102.450,46**	**-118.440,67**

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	59.677,00	200.533,00	179.394,00	235.163,38	116.772,72
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	59.677,00	200.533,00	179.394,00	235.163,38	116.772,72

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	-2.503,00	0,00	1,00	0,00	998.126,89
Totale residui attivi finali	(+)	4.764.369,00	3.916.109,00	4.325.242,00	6.517.052,84	5.764.465,27
Totale residui passivi finali	(-)	4.702.189,00	3.715.576,00	4.145.849,00	6.281.889,46	6.645.819,44
Risultato di amministrazione		**59.677,00**	**200.533,00**	**179.394,00**	**235.163,38**	**116.772,72**
Utilizzo anticipazione di cassa		No	Si	Si	Si	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	189.659,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**189.659,00**	**0,00**	**0,00**

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	26.437,00	25.935,00	117.697,00	406.026,00	576.095,00
Titolo 2	69.606,00	22.000,00	27.061,00	210.537,00	329.204,00
Titolo 3	1.716,00	15.127,00	147.336,00	384.331,00	548.510,00
Totale titoli 1+2+3	**97.759,00**	**63.062,00**	**292.094,00**	**1.000.894,00**	**1.453.809,00**
Titolo 4	525.323,00	173.959,00	54.268,00	54.268,00	1.511.500,00
Titolo 5	174.377,00	187.541,00	1.943.814,00	200.000,00	2.505.732,00
Totale titoli 4+5	**699.700,00**	**361.500,00**	**1.998.082,00**	**957.950,00**	**4.017.232,00**
Titolo 6	0,00	2.684,00	1.314,00	103.806,00	107.804,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	**797.459,00**	**427.246,00**	**2.291.490,00**	**2.062.650,00**	**5.578.845,00**

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 1+2+3+4	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	399.981,00	517.947,28	568.334,51	389.510,31	435.720,78
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.299.259,00	2.181.392,00	3.092.074,00	3.032.243,17	3.029.404,23
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	17,40%	23,74%	18,38%	12,85%	14,38%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	4.563.073,00	4.418.974,00	4.072.645,00	4.278.191,31	6.934.076,92
Nuovi mutui	211.000,00	0,00	487.500,00	2.968.862,10	200.000,00
Mutui rimborsati	355.099,00	346.410,00	281.954,00	312.976,49	400.352,27
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	4.418.974,00	4.072.564,00	4.278.191,00	6.934.076,92	6.733.724,65

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	4.418.974,00	4.072.564,00	4.278.191,00	6.934.076,92	6.733.724,65
Popolazione residente	4.048	4.043	4.043	4.103	4.122
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.092,00	1.007,00	1.058,00	1.690,00	1.634,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi su mutui	205.304,41	198.696,92	182.037,89	195.376,62	329.016,27
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.563.082,50	3.657.788,46	3.563.082,00	3.657.791,00	3.670.047,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,76 %	5,43 %	5,11 %	4,13 %	7,39 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	34.891.199,00
Immobilizzazioni materiali	36.674.071,00	Conferimenti	2.117.683,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.352.755,00	Debiti	5.740.401,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.722.457,00		
Attività finanziarie non immmobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	**42.749.283,00**	**Totale**	**42.749.283,00**

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	3.490,00	Patrimonio netto	34.430.418,00
Immobilizzazioni materiali	33.900.539,00	Conferimenti	1.635.960,00
Immobilizzazioni finanziarie	4.016.609,00	Debiti	8.371.313,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	6.517.052,00		
Attività finanziarie non immmobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	**44.437.690,00**	**Totale**	**44.437.691,00**

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	105.457,67
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	12.220,00
Totale	117.677,67

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	913.402,00	913.402,00	913.402,00	919.785,00	919.785,00
Spesa di personale	889.770,00	859.943,00	869.212,00	825.846,00	800.738,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	40,46 %	36,94 %	37,73 %	35,28 %	31,57 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	1.275.049,00	1.207.125,00	1.214.486,00	1.125.286,00	1.039.508,00
Popolazione residente	4.048	4.043	4.043	4.103	4.122
Spesa pro capite	**314,98**	**298,57**	**300,39**	**274,26**	**252,19**

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	4.048	4.043	4.043	4.103	4.122
Dipendenti	39	37	37	35	35
Rapporto abitanti/dipendenti	**103,79**	**109,27**	**109,27**	**117,23**	**117,77**

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Personale Articolo 90 (Staff)	0,00	0,00
Somministrazione lavoro	0,00	0,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	32.553,00	34.342,00	33.813,00	29.758,00	29.758,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

La Corte dei Conti ha provveduto in questi anni a richiedere chiarimenti e a formulare osservazioni in merito ai dati risultanti da i Bilanci di Previsione e Consuntivi presentati dal comune.
Dopo la fase di istruttoria e quindi con l'invio delle controdeduzione da parte del comune, la Corte ha provveduto a deliberare in merito. Le osservazioni sono state naturalmente recepite dal Comune e si è cercato di tenere in conto migliorando ed eliminando anno per anno le incongruenze rilevate.

Il Comune ha preso atto di quanto osservato con le seguenti delibere
1. C.C. 95 del 30/11/2009 "Presa d'atto delibera 595/2009 adottata dalla Corte dei Conti Sezione Controllo ed eventuali determinazioni."
2. C.C. 31 del 09/07/2010 "***DELIBERA CORTE DEI CONTI N° 218/2010 – DETERMINAZIONI."***
3. C.C. 29 del 28/05/2010 "***DELIBERA DI INDIRIZZO CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO N° 160/2010 - DETERMINAZIONI."***
4. C.C. 25 del 16/09/2011 "***DELIBERA CORTE DEI CONTI N° 214/2011 – DETERMINAZIONI.***"
5. C.C. 60 del 23/12/2011 "***DELIBERA CORTE DEI CONTI N° 630/2011 – DETERMINAZIONI.***"
6. C.C. 13 del 17/04/2013 "Delibera Corte dei Conti Regione Calabria n°326/2012 – Riscontro e determinazioni"

Ad esempio abbiamo tenuto sottocontrollo l'anticipazione di cassa e dopo tanti anni nel 2013 non si è avuto più bisogno di utilizzo. Inoltre, da anni non si utilizza più l'opportunità comunque fornita dalla legge di impiegare le risorse dei proventi degli oneri di urbanizzazione per spese correnti. Non si registrano problematiche di debiti verso fornitori (il Comune di Falerna non ha avuto l'esigenza di attivare le procedure straordinarie offerte agli Enti) nè si rilevano ritardi nell'emissione dei ruoli.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Nel periodo in questione, l'incarico di revisore unico dei conti è stato svolto dal Dott. Daniel Inderst fino alla nomina della Rag .Angela Presta avvenuta in data 08 Luglio 2013 a seguito di estrazione a sorte e con delibera C.C. del C n.30 del 17/7/2013 per il triennio 2013/2015,pertanto ,tutt'ora in carica.

L'attuale organo di revisione, ha svolto la sua attività solo dopo l'insediamento avvenuto in data 04 Settembre 2013 procedendo:

- Alla verifica degli atti contabili dell'Ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art.239 del D.lgs.n.267/2000 e delle attribuzioni in materia di redazione del questionario sul rendiconto per la successiva verifica da parte della Sezione di controllo della Corte dei Conti;
- Bilancio di previsione annuale 2013 e allegati;
- Verifica ordinaria di cassa del Tesoriere ;
- Ha svolto la sua attività nelle verifiche ed ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sui principali atti amministrativo-contabili ;
- L'organo di revisione prende atto dei dati economico-finanziari esposti nella relazione di fine mandato 2014

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Il Comune di Falerna si è impegnato in questi anni alla riduzione della spesa sia in termini ordinari sia in termini strutturali. In termini ordinari si è provveduto ad utilizzare al massimo le opportunità delle Convenzioni Consip. In termini strutturali sono stati effettuati importanti investimenti che dovrebbero garantire a lungo termine la riduzione delle spese di manutenzione e di gestione di immobili ed impianti.
A tale proposito ha ogni anno provveduto ad approvare apposito piano di riduzione triennale con delibere G.C. 55/2010, 40/2011, 80/2012 e 49/2013.

Descrizione	Telefonia Mobile
Spesa a inizio mandato	12.713,00
Spesa a fine mandato	12.000,00
Risparmio ottenuto	**713,00**

Descrizione	Telefonia Fissa
Spesa a inizio mandato	11.140,00
Spesa a fine mandato	11.240,00
Risparmio ottenuto	**-**

Descrizione	Coll. Internet
Spesa a inizio mandato	4.375,24
Spesa a fine mandato	1.231,62
Risparmio ottenuto	**3.143,62**

Descrizione	Manutenzione Patrimonio comunale
Spesa a inizio mandato	40.592,00
Spesa a fine mandato	26.875,00
Risparmio ottenuto	**13.717,00**

Descrizione	Manutenzione strade
Spesa a inizio mandato	30.749,00
Spesa a fine mandato	7.209,00
Risparmio ottenuto	**23.540,00**

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune risulta partecipare a varie società, consorzi e associazioni (Lamezia Multiservizi, Consorzio ASI, Consorzio ASMEZ, Consorzio CRETA) ma non risulta aver affidato loro l'esternalizzazione di propri servizi a rilevanza economica.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Il SINDACO
(Giovanni Costanzo)

Li, 05/02/2014

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO
(Angela Presta)

Li, 05/02/2014